



## COCA COLA KID

**Regia:** Dusan Makavejev .

**Interpreti:** Eric Roberts- Becker, Greta Scacchi- Terri, Bill Kerr- T. George McDowell, Chris Haywood-Kim, Kris McQuade- Juliana, Max Gillies- Frank Hunter, Paul Chubb- Fred, Tim Finn- Philip, Colleen Clifford- Sig.ra Haversham, Rebecca Smart- DMZ, Steve Dodd- Sig. Joe.

**Soggetto:** Frank Moorhouse - (racconti); **Sceneggiatura:** Frank Moorhouse, Denny Lawrence - (dialoghi aggiuntivi); **Fotografia:** Dean Semler; **Musiche:** William Motzing; **Montaggio:** John Scott (II); **Scenografia:** Graham 'Grace' Walker; **Costumi:** Terry Ryan; **Effetti:** Bob McLeod; Australia-1985, 94'.

### SINOSI

Approdato in Australia su mandato della produzione, per incrementare le vendite della Coca-Cola - arte in cui pare eccellere - il presuntuoso ex-marine americano (pur accolto dai responsabili della filiale con ironica e rassegnata diffidenza), arriva negli uffici australiani della popolare bevanda, deciso a far quadrare ogni cosa con pragmatico rigore, a cominciare dai sandali dell'avvenente segretaria divorziata, con figlia a carico ed esagitato ex marito alle calcagna. Ma le cose non vanno esattamente secondo copione. La maliziosa segretaria lo circonda con allettamenti sempre più audaci, coadiuvata dalla disarmante e saccente figlioletta-prodigio. Il padre di lei, un arzillo latifondista, lo estromette drasticamente dalle proprie terre. Il tentativo di venire a patti con lui - che si illude di contrastare il dilagare della Coca-Cola producendo artigianalmente coloratissimi sciroppi locali - fallisce drammaticamente nell'incendio-protesta dell'arcaica azienda. E l'irriducibile Yankee finisce ingloriosamente fra le braccia della seducente segretaria.

### CRITICA

“Il film è una farsa surreale e non proprio originale. Un giovane dinamico e ambizioso viene mandato dalla Coca Cola ad aiutare il manager della major australiana., come arriva prende subito l’iniziativa. Il giovane, che ha come mascotte un topolino è indifferente alla segretaria sexy Terri che tenta di sedurlo. Scopre che la società non vende una sola bottiglia in una remota regione dell'Australia e la ragazza sa il perché: un vecchio tiranno possiede l'intera area e monopolizza il mercato. Il giovane, sempre più arrogante e indisponente, è deciso a imporre una ferrea disciplina in quell'ufficio che è gestito in maniera un po' troppo informale. In particolare la segretaria è perseguitata dal marito pazzo e lascia scorrazzare per gli uffici la sua figlioletta.

Il giovane va a scovare il vecchio eccentrico, ma prima un aereo pilotato da una giovane pilota quasi si schianta sulla sua auto, poi il vecchio lo prende a fucilate. La tenacia del giovane finisce però per conquistargli le simpatie del vecchio. Il giovane tenta invano di convincerlo ad allearsi con la Coca Cola per modernizzare i suoi metodi antidiluviani di produzione. Il vecchio testardo mette alla porta lui e i suoi autocarri ultramoderni.

A forza di provarci, la segretaria, che si scopre essere la figlia del vecchio, riesce a sedurre il giovane; ma in realtà voleva soltanto proteggere il padre, per quanto non si vedessero o parlassero da sette anni. Il vecchio intanto ha minato la propria fabbrica e la fa saltare in aria piuttosto che cedere. Il giovane riceve i complimenti della Coca Cola, ma, confuso e pentito di tutta la storia, si dimette e torna da Terri. La storia è banale, l'umorismo è stentato, e i personaggi sono male abbozzati.”

“Ex marine viene mandato in Australia per promuovere il consumo della Coca-Cola. Il suo entusiasmo è ostacolato da un arzillo capitalista locale che produce un suo intruglio artigianale, deciso a non avere concorrenti. film che il serbo D. Makavejev (Montenegro tango) è riuscito a fare in 15 anni di esilio errabondo. Un po' incoerente ma buffo, rallegrato da musiche gradevoli, abitato da personaggi simpatici. La ciliegina del film è G. Scacchi con il suo pimpante sexappiglio.

Un quadretto scontato ma divertente con uno sguardo ironico agli stereotipi sull’Australia che si diffondono nella cultura europea e d’oltreoceano. È come dire: “L’italiano è sole mio, spaghetti e mafia”. Così Makavejev sembra ironicamente suggerire allo sconcertato ex marine americano tutto Cocacola e dire: “australiano aborigeno, stramberie e canguri”. Non mi pare abbia dimenticato il boomerang .... Da qualche parte deve pur essere.”